



Rassegna Stampa Italia - 29 Marzo 2022

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **15.533**

Dosi somministrate in totale: **135.783.047***

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente:	Rispetto alla settimana precedente:
-71,1%	+2,6%

*escluso le terapie intensive

Sorrentino, niente bis Oscar, schiaffo sul palco Will Smith si vendica per la gag sulla moglie In arrivo una sanzione

Satta alle pag. 22 e 23

In campo in Turchia Mancini si conferma «Sono giovane: provo a portare gli azzurri al Mondiale del 2026»

Angeloni e Sorrentino nello Sport



Zelensky chiama Draghi: «Garantite la nostra sicurezza». Il premier apre. Fino a 900 euro per le famiglie che accolgono i profughi dall'Ucraina

«Sostegno dall'Italia»



Rifugiati ucraini all'imbarco sul Danubio al confine rumeno (a.s. 19). Arcuri, Conti, Errante, Gnasco, Mangani, Pompetti e Scarpia da pag. 2 a pag. 7

Accordi firmati La nostra credibilità e la posizione sulle armi

Paolo Pombeni

Ci sono molti aspetti anomali nel dibattito che inevitabilmente si alimenta della preoccupazione collettiva per l'irrompere sulla scena di un evento che si era dato per quasi impossibile: una grande potenza nucleare che scatena una guerra di aggressione contro un altro stato sovrano con cui non ha reali problemi di conflitto.

Continua a pag. 18

Perse la vista per ore: curato in Turchia



Abramovich, sintomi da veleno dopo l'incontro Russia-Ucraina

Sabadin a pag. 3

Progetto Edison-Depa: l'infrastruttura correrà accanto alla Tap

In Puglia arriva un nuovo gasdotto: metano da Israele con Poseidon

ROMA Via al gasdotto Poseidon. Correrà parallelo al Tap con il metano da Israele. Riparte il progetto di Edison e della greca Depa: collegamento di 1.900 km per portare 10-12 miliardi di metri cubi di gas in Italia. Tre anni per finire i lavori. Dopo l'ok degli Stati Uniti, meno dipendenza da Mosca per gli approvvigionamenti.

Gioffredi a pag. 8

Il titolo del Leone sfonda quota 20 euro

Generali corre in Piazza Affari sul programma di Caltagirone

ROMA Balzo del titolo Generali (+3,7%). E' l'effetto del piano annunciato dalla "lista Caltagirone".

Dimito a pag. 16

Tragedia a Padova Carrozzina travolta sulle strisce Muore un neonato



PADOVA Mamma investita mentre attraversa le strisce spingendolo una carrozzina: il neonato è morto.

De Salvador a pag. 13

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE!

E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL SODDISFATTI O RIMBORSATI" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, per farmacia, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo 1 rimborso, fino ad un massimo di 24,10 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamolodsoddisfattiorimborsati.it

Il Segno di LUCA

I VERGINE PIÙ SENSIBILI

Il passaggio della Luna nel segno complementare al tuo, quello dei Pesci, ti invita ad aprirti nei confronti degli altri, a cercare nelle persone che incontri quelle caratteristiche e qualità di cui hai bisogno per sentirti più completo e in pace con te stesso. Ti rende più sensibile, reattivo, suggerendoti di metterti all'ascolto per cogliere meglio quei messaggi che, probabilmente non a parole, gli altri hanno per te.

MANTRA DEL GIORNO
A volte guardarsi indietro serve solo a inciampare.

L'oroscopo a pag. 29

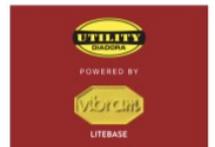
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 29 marzo 2022 € 1,50

Anno LVII - Numero 87

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



FONDATARE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Cannoni preziosi

Armi italiane a Kiev Tensione tra i generali

La protesta dei vertici dell'Esercito: l'arsenale nazionale è all'osso Se ne spediamo una parte in Ucraina alla nostra difesa cosa rimane? Alleanza in crisi: Europa e Usa sempre più distanti

I dubbi su Draghi dei draghiani

ALESSANDRO SALLUSTI

Un sondaggio pubblicato domenica dal *Corriere della Sera*, a firma Nando Pagnoncelli, rivela che il presidente Mario Draghi ha interrotto l'emorragia che in otto mesi, dal luglio scorso, lo aveva visto perdere ben 11 punti di consenso personale passando dal 70 al 59 per cento. Sicuramente il premier ci avrà messo del suo e probabilmente, come spesso accade, nei momenti di difficoltà gli italiani - ma non solo loro - si affidano con maggior slancio al comandante in capo, l'unica figura percepita come colui che può limitare i danni. Ma se il gradimento popolare tiene, o addirittura cresce di un punto come successo nell'ultimo mese, non altrettanto si può dire del giudizio della classe dirigente fino a poco tempo fa granitico a indicarlo come il salvatore della patria. Piccole crepe, per carità, ma sufficienti a fare dire che gli oligarchi nostrani cominciano a mostrare i primi sintomi di insoddisfazione nei confronti, se non proprio di Draghi in persona, di un governo che appare di nuovo impantanato nei riti politici e burocratici classici del nostro Paese.

Il fatto che i problemi di oggi abbiano origine fuori dai nostri confini e che la sua maggioranza affronti la guerra in ordine sparso certo non aiuta il premier, e neppure il paradosso che il partito più draghiano sul conflitto sia in questo momento Fratelli d'Italia, cioè l'unico di opposizione (più nelle dichiarazioni dei suoi dirigenti che nella base) ma ciò nonostante non pochi imprenditori, anche di un certo livello, cominciano a storcere il naso per un immobilismo che sta minando lavoro e affari. Probabilmente si era consolidata la speranza che bastasse un bravo tecnico per rimediare i guasti della politica ma ora si prende atto che anche il più bravo dei tecnici senza un solido e convinto appoggio politico ha le mani legate.

Dall'energia che manca (e che costa) alle materie prime che scarseggiano, dall'inflazione che spinge su aziende e consumi fino all'affidabilità internazionale dell'Italia ci vorrebbe una "mandragata" (con la g al posto della k), cioè una di quelle trovate ingegnose con le quali Gigi Proietti svoltava le storie disperate nel celebre "Febbre da cavallo". Ma non siamo in un film, la verità dice che Mario Draghi non ha la bacchetta magica.

MIRKO MOLteni

Negli ultimi giorni il governo italiano ha approvato la fornitura all'Ucraina di armi con

cui contrastare l'invasione russa, ma il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha tenuto uno stretto riserbo (...)

segue → a pagina 2

CARLO NICOLATO → a pagina 7

Le accuse al Cremlino



Giallo su Abramovich: «Avvelenato dai russi»

RENATO FARINA → a pagina 9

Allarme stupri a Milano

Anche nelle strade servono più militari

VITTORIO FELTRI

La guerra in Ucraina, con i guai e le preoccupazioni che desta in Europa e, in particolare, in Italia, ha prodigiosamente cancellato o comunque mandato nel dimenticatoio (...)

segue → a pagina 13

No ai pagamenti in rubli. Mosca: non faremo beneficenza Linea dura della Ue sul gas Rischiamo di restare a secco

SANDRO IACOMETTI

C'è chi, come il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, continua a sostenere che Vladimir Putin non può permettersi di chiudere i rubinetti del gas, anche perché oltre a perdere i quattrini (circa un miliardo di euro al giorno) che vengono versati sui conti russi (che però potrebbero essere inutilizzabili a causa delle sanzioni) Mosca rischierebbe di mettere a repentaglio pure i giacimenti, che non possono essere messi (...)

segue → a pagina 4

Stop al gasdotto mediterraneo

La mossa di Biden che ci ha messo nelle mani di Putin

FAUSTO CARIOTI

Uno dei responsabili della dipendenza europea dal metano russo vive e lavora a Washington: si chiama Joe Biden. È il succo (...)

segue → a pagina 5

Schiaffo di Will Smith a un comico: ma se l'avesse fatto un bianco... Botte agli Oscar: reazione giusta, finta o razzista?

COME ALUNNI SOMARI

I prof bocciati se la prendono con il test

FRANCESCO SPECCHIA

FRANCESCA D'ANGELO

Mentre leggete, dall'altra parte dell'Oceano un uomo sta sciogliendo nell'acido muratico le statuette dell'Oscar: Sean Penn. Il celebre attore aveva infatti assicurato che avrebbe distrutto i premi ricevuti se l'Academy (...)

BUONA TV A TUTTI

Crozza merita più spazio



MAURIZIO COSTANZO

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

integratore alimentare a base di Serenoa repens

30 compresse

Il integratore alimentare non serve in caso di gravidanza o allattamento. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato.

prostamol@prostamol.it



IL PIANO GREEN SPOSATO DA CINGOLANI

SONO MATTI: ALTRE TASSE SULL'ENERGIA

Non basta la crisi ucraina, la Ue prevede lo stop ai «sussidi ambientalmente dannosi», da catalogare nel primo semestre 2022. Addio alle agevolazioni sull'elettrico, quelle sulle accise per il carburante delle imbarcazioni e pure quelle sull'Iva per le nuove case. *Il G7: non pagheremo il gas in rubli. Mosca: da noi niente beneficenza. Rischiamo lo stop*

di **SERGIO GIRALDO**



■ Alla crisi energetica in atto si aggiungerà presto una nuova puntata. In ossequio al Green deal e alle politiche ambientaliste dell'Unione europea, il governo ha in animo, infatti, di eliminare una serie di agevolazioni (...)
segue a pagina 7

SCOPERTE TARDIVE PIACCIA O NO, PER FINIRE LA GUERRA SI TRATTA

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Premesso che le notizie in arrivo da Ucraina e Russia vanno prese con le pinze, perché la *disinformatia* è nata e cresciuta con l'impero sovietico - e dunque da quelle parti si fa fatica a distinguere il vero dal falso - in queste ore si discute molto di tregua. Alcuni siti parlano addirittura di una proposta di pace inviata da Volodymyr Zelensky a Vladimir Putin tramite l'ex patron del Chelsea, Roman Abramovich. In base a queste notizie, il presidente ucraino sarebbe disposto a certe condizioni a garantire la neutralità del suo Paese, accettando di non entrare nella Nato e nemmeno nella Ue. Non solo, Zelensky avrebbe fatto qualche apertura pure sulla Crimea e sul Donbass: non sappiamo in cosa consista lo spiraglio, ma è possibile che sia possibile una rinuncia, per lo meno parziale, dei diritti vantati da Kiev (...)
segue a pagina 3

«Abramovich avvelenato» L'ultimo giallo al tavolo di pace

STEFANO GRAZIOSI a pagina 2



IL MIO «NO» AI FALCHI Dieci tesi contro la vulgata bellica (e guai a darmi del putiniano)

di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Ma qual è in sintesi il motivo del tuo, del vostro dissenso riguardo alla guerra in corso e alla vulgata dominante in Occidente? La richiesta (...)
segue a pagina 9

STAMPA USA DURISSIMA
Capolavoro Biden
La sua gaffe salda
l'asse Cina-Russia
DANIELE CAPEZZONE
a pagina 8

Prestiti e buchi: le carte sui disastri Mps

I report mai pubblicati della Bce: nel 2017 contestavano all'istituto senese mancati accantonamenti per oltre 7 miliardi. Ecco tutti i crediti «allegri». Franco in Commissione resta vago sull'aumento di capitale

LA BATTAGLIA SUL LEONE DI TRIESTE



CLAUDIO ANTONELLI

Il caso Generali diventa politico
Renziani, muro su Donnet
contro i grillini

a pagina 15

di **CAMILLA CONTI**
e **ALESSANDRO DA ROLD**

■ Una relazione di 85 cartelle della Bce e le 5.662 di una maxiperizia consegnata al Gip di Milano. All'interno rilevi impietosi sui crediti allegri e su come siano stati malcontati gli accantonamenti da parte di Mps. Istituito al centro dell'audizione della commissione Finanze: Franco non è stato in grado di dare alcuna tempistica di uscita da parte dello Stato.
alle pagine 12 e 13

VERSO UN ALTRO MESE DI GREEN PASS

Sospesi, il caos a scuola si allarga: è scontro sui prof «demansionati»

di **SARINA BIRAGHI**
e **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Dall'1 aprile i docenti non vax torneranno a scuola, ma senza poter fare lezione. Nessun chiarimento sui loro compiti. I presidi scrivono a Bianchi, silente. Sasso (Le-

ga): «Sbagliato demansionare i docenti. Ma Speranza non ci sente». Caos anche sui sanitari sospesi e guariti. Possono tornare in corsia, ma solo per go giorni. Così, da giugno, i reparti rischiano la mancanza d'organico.
a pagina 11

PATRIOTTISMO A STATI ALTERNI

Vietato parlare di Mazzini a scuola: «Inattuale»



DIRETTA Lo schiaffo di Will Smith a Chris Rock

Violento, scorretto, libero Nel tempio degli Oscar irrompe il ceffone risolutivo

di **GIORGIO GANDOLA**

■ «Non ti disunire». Se Paolo Sorrentino non ha vinto niente, la battuta cult del suo film *È stata la mano di Dio* diventa l'undicesimo comandamento d'una cerimonia degli Oscar finalmente all'altezza dell'America profonda che inventa (...)
segue a pagina 21

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Nelle ultime settimane ci eravamo convinti che il dramma ucraino potesse avere almeno un ricaso positivo sull'Europa e in particolare sull'Italia. Ci sembrava che, grazie all'esempio delle persone comuni disposte a combattere per l'indipendenza e la bandiera, anche qui da noi si stesse riaccendendo (...)

MALE EDIZIONI
EDITORE

presenta

IO ACCUSO
di **Massimiliano Lenzi**

un libro per chi ama
le libertà e si è stancato
della paura

produzione di **Daniela Capozzone**
pubblicazione di **Carlo Lentini**

in tutte le librerie e online
www.maledizioni.it

www.spraynews.it
www.roma10.it





SEGUICI SU INSTAGRAM
COLAVITA.ITALIA

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 29 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 87 - € 1,20
Beato Bertoldo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DC8 ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA CRISI UCRAINA

Una pace avvelenata

Abramovich accusò sintomi da intossicazione dopo il primo incontro a Kiev da mediatore

Oggi a Istanbul riprendono i colloqui per la pace che sono ancora tutti in salita

Draghi parla con Zelensky «L'Italia è con voi» e ci mette tra i «garanti della sicurezza»

Rifiuti

Ama ingaggia 007 anti frode

Un team di investigatori controllerà manager e operatori «furbetti»



Filippi a pagina 23

Malasanità

Case della salute mai aperte

Dalla Regione milioni per riconvertirle i medici: un fallimento

Sbraga a pagina 24

Ardea

Baby gand di bulli picchia coetanei

Calci e pugni a giovani ripresi nei video e poi messi online

Gobbi a pagina 27

Movida

Telecamere contro le risse

Posizionate nei punti caldi della notte violenta a Centocelle e Pigneto

Zanchi a pagina 24

Il Tempo di Oshë



"Lasciateme perde che sto avvelenato"

Il dottore avrebbe finto di vaccinare un 70enne poi deceduto per Covid

Medico no-vax accusato di omicidio e falso ideologico

Italia in campo dopo l'eliminazione
Stasera contro la Turchia
parte il Mancini bis

Pieretti a pagina 16

... Rilasciava false esenzioni per consentire di evitare il vaccino contro il Covid: è un convinto no vax Giuseppe Delicati, il medico arrestato ieri dai carabinieri del Nas di Torino. La Procura ha disposto indagini, tra cui anche l'autopsia su un paziente 70enne del dottore, morto di Covid: omicidio colposo e falso ideologico sarebbero quindi i reati contestati.

Mariani a pagina 10

... Una pace sempre lontana e pure avvelenata. L'ex patron del Cheslea Abramovich, oligarca russo amico di Putin, avrebbe accusato i sintomi di un avvelenamento dopo il primo round di incontri di mediazione per la pace a Kiev. Intanto oggi riprendono le trattative per la pace con un vertice in programma a Istanbul.

Antonelli e Barbieri alle pagine 2 e 3

Anche l'Eni esclude questa soluzione

Lo Zar chiede il saldo in rubli «No» compatto del G7

Frasca a pagina 4

L'intervista a Emma Bonino

«Biden ha sbagliato frase Ma non giustifichiamo Putin»

De Leo a pagina 5

Il reportage dal fronte

Viaggio all'inferno sulla rotta dei profughi in fuga

Frucci alle pagine 6 e 7

Niente Oscar per i nostri

Sorrentino si accontenta «Già essere in cinquina è una bella vittoria»



Bianconi a pagina 15

COMMENTI

a pagina 13

- MAZZONI
Qualcuno dica a Conte che il M5s non lo vuole
- AMATA
Abbiamo materie prime Ma la politica è miope
- FERRONI
Patuanelli e Turco

SOSTIENI LA CASETTA



IBAN
IT85C0623003205000040284724
PAYPAL
info@lacasettadeigatti.org
www.lacasettadeigatti.org
Tel. 335 678 7207

DONA IL TUO 5X1000

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Leggo un'intervista a Bianca Berlinguer che cura su Rai Tre, ogni martedì, il programma «Cartabianca». Il titolo dell'intervista è: «Gli ospiti ci servono: se la Rai non li paga più i talk chiudono». Per molti mesi, al momento della pandemia, hanno avuto gran successo i virologi, da Galli a Grisanetti, da Bassetti a

SODDISFATTI O RIMBORSATI



Gli integratori alimentari non vanno presi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti controllati e Termini e Condizioni su www.prostamol.it

UN ALTRO GIALLO

TRATTATIVE AVVELENATE

Abramovich: a me e a due ucraini sostanze tossiche durante i negoziati Kiev nega. Telefonata Zelensky-Draghi: l'Italia sia garante della pace

GUERRA DEL GAS, IL G7: CI RIFIUTIAMO DI PAGARLO IN RUBLI

■ I partecipanti ai negoziati tra Kiev e Mosca il 3 e 4 marzo scorso a Brest, in Bielorussia, tra cui il patron del Chelsea Roman Abramovich sarebbero stati vittima di un possibile avvelenamento. Lo rivela il *Wall Street Journal*. È braccio di ferro sul gas russo, telefonata Draghi-Zelensky.

servizi da pagina 2 a pagina 12

L'ULTIMA CHIAMATA

di **Augusto Minzolini**

Nelle analisi sugli imperscrutabili piani di Vladimir Putin molti intravedono - a partire dall'intelligence Usa e ucraina - l'obiettivo di dividere il Paese in due sul modello di quello che avvenne nel secolo scorso per la Corea, ma anche per la Germania o il Vietnam. Questo giornale lo ha scritto venti giorni fa (leggere per credere) e ha coniugato successivamente questa ipotesi, che i movimenti delle truppe russe sul campo confermano, alla prospettiva di creare una sorta di «conflitto permanente», ad alta o bassa intensità, che potrebbe condizionare e mettere in ipoteca sul futuro dell'Unione Europea. È evidente, infatti, che avere alle porte una guerra «non conclusa», potrebbe accelerare il processo di integrazione, trasformando la Ue nella quarta potenza mondiale (dopo Stati Uniti, Russia e Cina); o bloccarlo definitivamente, trasformando l'Europa in un'incompiuta.

In fondo, anche se la tesi può sembrare suggestiva, la guerra in Ucraina - ovviamente su un altro piano - è speculare alla «Brexit», perché entrambe hanno come possibili effetti quello di ostacolare la nascita di una grande potenza europea o d'indebolirla. Basta farsi due conti: prendendo come riferimento il bilancio 2020, se i 59,2 miliardi spesi dall'Inghilterra per le sue forze armate, si sommasse ai 151,4 di Francia, Germania, Italia e Spagna, si arriverebbe alla cifra di 210,6 miliardi, più del triplo di quello che spende la Russia e poco meno di quello che spende la Cina (e mancano all'appello gli altri 21 Paesi dell'Unione).

Questo per dire che un'Unione Europea forte può infastidire molti. Solo che per diventare una grande superpotenza la Ue deve essere consapevole di se stessa. La guerra in Ucraina, come avviene nei momenti topici della Storia, può rappresentare l'occasione per verificare se lo è o meno. È il banco di prova in cui l'Unione dimostrerà se ha voglia di diventare grande, o se vuole restare nel limbo per colpa delle divisioni interne o dell'egoismo di parte. Due sono le premesse. Intanto deve nascere quell'esercito europeo di cui si parla tanto sui giornali, ma con poca convinzione nelle cancellerie europee. È a quell'obiettivo che ha un senso legare l'aumento al 2% delle spese militari: più sei forte sul piano militare e più puoi esercitare un ruolo di primo piano nei negoziati. È un dato oggettivo che solo la miopia e la pseudo ideologia non riescono a percepire (in Italia quella dei 5stelle o di certa sinistra). In secondo luogo, l'Unione deve essere la vera garante della possibile intesa, accogliendo tra i suoi membri l'Ucraina o quel che ne sarà. È difficile, se non impossibile, infatti, che la Russia di Putin possa anche solo immaginare di perpetuare una politica aggressiva verso un Paese Ue.

Certo si tratta di velocizzare molti processi: da quello della creazione di un esercito europeo a quello di una politica estera in nome dell'intera Europa; per non parlare delle procedure che regolano l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione. Finora, purtroppo, la Ue è sempre arrivata in ritardo con gli appuntamenti della Storia. Al punto di rischiare di perdere se stessa. Solo che, in un mondo in cui a stare appresso al *Wall Street Journal* anche negozianti e mediatori possono essere avvelenati (Abramovich), è evidente che i tempi sono dettati dalle cronache e non dai



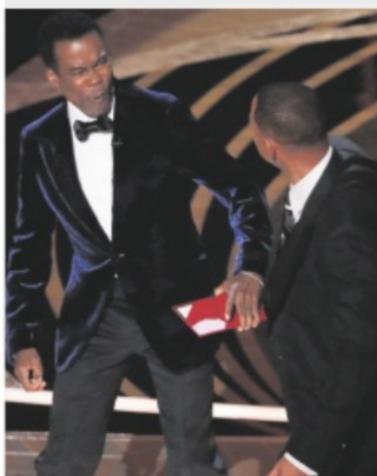
SPAVENTO Il patron del Chelsea Roman Abramovich potrebbe essere stato avvelenato dal regime russo

BOTTE DA OSCAR

Lo schiaffo di Will Smith rompe la liturgia buonista

Alessandro Gnocchi

con **Acerbi, Armocida e Frisco** alle pagine 24-25



IL REPORTAGE

A Kharkiv, dove piovono 200 bombe al giorno

Fausto Biloslavo a pagina 5

ORRORE SENZA BANDIERA

Quei soldati di Putin gambizzati dagli ucraini

Gian Micalessin a pagina 4

PARLA L'ARCIVESCOVO ORTODOSSO DI CALCEDONIA

«Kirill ingiustificabile, quell'ideologia è in crisi»

Serena Sartini a pagina 9

ESERCITO IN DIFFICOLTÀ

Amanti e corruzione, Armata rossa nel pantano

Angelo Allegri a pagina 7

PIÙ SOLDI ALLA DIFESA QUANDO ERA PREMIER

Adesso Conte fa il pacifista ma aumentò la spesa militare

Domenico Di Sanzo

■ Gialloverde, giallorosso, uomo di governo, leader di partito, moderato, infine pacifista. In difficoltà nei sondaggi, Giuseppe Conte cerca spazio politico e mediatico mentre sulla sua leadership pende la spada di Damocle dei tribunali, nel pantano di un M5s diventato ingestibile. L'avvocato cavalca la campagna contro l'aumento delle spese militari al 2% del Pil. Ma i numeri dicono che nel 2020, l'anno dei lockdown e della fase più drammatica della pandemia da Covid, l'Italia ha speso per la difesa l'1,4% del Pil, più della media Ue dell'1,3%.

con **Pasquale Napolitano** alle pagine 10-11

IL RETROSCENA

Giuseppi cambia idea: rotto l'asse con Parolin

di **Francesco Boezio**

a pagina 10

VALANGA SULL'EX LEADER

Colombia, altri guai per D'Alema: sms per superare i rivali in affari

Lodovica Bulian

■ Emergono altri dettagli dell'affare colombiano in cui Massimo D'Alema è stato registrato a sua insaputa mentre parlava al telefono con un interlocutore di Bogotà di come vendere navi e aerei militari di Fincantieri e Leonardo alla Colombia. D'Alema si sarebbe dato da fare per concludere un'altra operazione nel Paese sudamericano, questa volta nel campo dell'energia rinnovabile, per conto di una società d'investimento di cui l'ex premier, almeno stando ai messaggi inviati ai

GUERRA DI TOGHE SU MPS

La falsa perizia che salvò Profumo e Viola

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Vecchio Amaro del Capo



La Nazionale
Mancini: resto e voglio un Mondiale
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli**
alle pagine 42 e 43



Covid e divieti
Meno di 100 contagi lockdown a Shanghai
di **Guido Santevecchi**
a pagina 21

Vecchio Amaro del Capo

LA GUERRA IN EUROPA

Negoziati, il giallo del veleno

Abramovich: sintomi dopo l'incontro a inizio marzo. Kiev: nessun riscontro. Oggi colloqui in Turchia. Liberata Irpin

L'ANELLO DEBOLE

di **Angelo Panebianco**

Come ha fatto l'Europa a diventare così dipendente dalla Russia per l'energia e non soltanto? Come mai a coloro che, per conto di pubblici poteri e di imprese private, hanno alimentato per anni e anni l'interscambio con la Russia, non è mai venuto il sospetto di avere infilato la testa nella bocca del leone? C'è un problema che riguarda l'intera Europa e ci sono le specificità nazionali. Con riguardo alle quali possiamo dire che il caso italiano fa storia a sé. Come in altri momenti del passato, l'Italia si rivela l'anello debole della catena occidentale.

Consideriamo dapprima il problema generale. Perché la dipendenza europea dalla Russia? Si possono citare varie cause. Come la geografia: avere buoni rapporti con un vicino così ingombrante era rassicurante per l'Europa occidentale. Cosa c'era di meglio dei rapporti economici per rinforzare l'amicizia fra vicini? Poi c'era la convenienza: gli affari erano davvero buoni. Per il prezzo di petrolio e gas. E perché la Russia è un grande e appetibile mercato per le merci occidentali.

Gli affari sono affari, si dice, e pecunia non olet, i soldi non hanno odore. Ma non tutti gli affari sono uguali.

continua a pagina 26



L'imprenditore miliardario Roman Abramovich, 55 anni

LA VIA STRETTA ALLA TREGUA

Le aperture e i (molti) nodi: cosa aspettarsi?

di **Paolo Valentino**
a pagina 5

OCCUPAZIONE E RESISTENZA

La ribellione di Kherson agli invasori

di **Marta Serafini**
a pagina 7

di **Fabrizio Dragosei** e **Marco Imarisio**

L'oligarca Roman Abramovich è rimasto vittima di un tentativo di avvelenamento. Pelle desquamata e vista offuscata. Stessi sintomi anche per i due delegati ucraini. Sarebbe successo durante i negoziati di inizio marzo. Utilizzata una dose di sostanza tossica modesta, ma Kiev smentisce: nessun riscontro. Oggi nuovi colloqui in Turchia tra le delegazioni dei ministri degli Esteri. Irpin, il sindaco annuncia: città liberata.

da pagina 2 a pagina 17
L. Cremonesi Fasano, Nicastro

L'intervista Il generale Petraeus «Bisogna inviare più aerei, droni e armi Senza tanti annunci»

di **Viviana Mazza**



La nuova fase della guerra è imprevedibile e «senza troppi annunci bisogna dare più mezzi all'Ucraina». Al Corriere l'ex capo della Cia, il generale David Petraeus spiega che a Kiev servono «più aerei, droni e armi».

a pagina 9

Hollywood «Coda» miglior film, senza premi Sorrentino e l'Italia



L'attore Will Smith, 53 anni, schiaffeggia sul palco il conduttore degli Oscar Chris Rock, 57, dopo una battuta sulla moglie Jada Pinkett

LA REAZIONE ALLA BATTUTA DEL CONDUTTORE

Smith, lo schiaffo e l'Oscar

di **Paolo Mereghetti** a pagina 38

LA CERIMONIA E LA DISTANZA CON LA REALTÀ

Così rissosi, così distratti

di **Walter Veltroni** a pagina 39

GIANNELLI



CON IL 94% DI SÌ. PRONTO UN ALTRO RICORSO M5S, Conte resta leader

di **Emanuele Buzzi** a pagina 19

NAPOLI, TRE INTERVENTI E IL MALORE Muore dopo la cura estetica

di **Fulvio Bui** a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Zar Will

Sempre che non si tratti di una sceneggiata (dopo un mese di guerra, tendo a diffidare di qualunque cosa), un analista della complessità saprebbe sicuramente spiegarci che Will Smith ha sì tirato uno schiaffo al comico Chris Rock durante la cerimonia degli Oscar, ma che focalizzarsi su questo pur deprecabile aspetto della questione rappresenta un approccio pigro e semplificador. Perché è stato Rock, con la sua battuta sull'alopecia della moglie, ad avere provocato la reazione del grande attore. I grandi attori sono persone suscettibili e la Realpolitik suggerisce di non andarci a stuzzicare con

lega Zelensky si è lasciato picchiare senza opporre resistenza. E concluderebbe dando la colpa agli Stati Uniti (sì, aprite gli occhi: chi organizza la serata degli Oscar?), capicissimi di avere indotto Rock a provocare Smith per qualche losco fine economico travestito da libertà di espressione. Come ragionamento non fa una grinza. Eppure, dai tempi della testata di Zidane a Materazzi, il semplicità dentro di me si ostina a credere che il passaggio dall'aggressività latente a quella manifesta non sia marginale. Appena invadi, o appena menì, lo scenario cambia di colpo e le motivazioni della violenza non captano più

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE!

E NON HAI PIÙ SCUSE



Martedì 29 marzo 2022

ANNO LV n° 74
1,50 €
Giuglielmo Tempier
vescovo

Avvenire



Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO Segnali di ritiro da Kiev, ma c'è incertezza sulle mosse del Cremlino. Denunciato un tentativo di avvelenamento di Abramovich e altri negozianti. Mattarella: fermare il conflitto

Stragi e prove di dialogo

Sarebbero 5 mila le vittime a Mariupol, ancora sotto assedio. Gli ucraini recuperano posizioni. Oggi in Turchia riparte il negoziato
Appello del Papa: aboliamo la guerra prima che ci distrugga. Alta tensione Usa-Russia. Draghi a Zelensky: l'Italia sarà tra i garanti

Editoriale

Alla base dell'economia della pace
**RICOMINCIAMO
DALLE RELAZIONI**

LEONARDO BECCHETTI

I danni della guerra non sono solo quelli dei morti, delle persone costrette a fuggire dalle loro case, della distruzione delle città ma anche quelli non materiali della distruzione di relazioni tra Paesi, comunità e persone che sono a loro volta il sostrato fondamentale della pace stessa. Le relazioni sono un tesoro prezioso. Oggi parliamo di "terre rare" e di "minerali scarsi" quando ci occupiamo dei materiali necessari per la produzione di energia o di apparati elettronici, ma dovremmo accorgerci che esistono anche le "terre rare" relazionali ovvero i materiali preziosi che rendono le relazioni sociali ed economiche ricche e produttive. E dovremmo domandarci se e come, personalmente e come comunità nazionale, siamo scarsi o ricchi di giacimenti di "terre rare" relazionali. Siamo parlando di fiducia, capitale sociale, partecipazione, generatività, scambio di doni, cittadinanza attiva, reciprocità, tutti ingredienti che non solo fanno fiorire la nostra vita individuale e rendono fertili le nostre relazioni sociali ed economiche, ma sono anche il sostrato fondamentale per la creazione di quel tessuto comunitario che produce gli anticorpi di pace che prevengono i rischi di guerra e di conflitto. I giacimenti di terre rare relazionali possono essere incrementati e arricchiti da processi partecipativi nella vita aziendale, nella realtà politica e sociale del nostro Paese. In un recente lavoro sui dati di tutte le aziende italiane sopra i 250 addetti e di un vasto e rappresentativo campione di aziende sino a 249 addetti abbiamo dimostrato come la qualità delle relazioni genera circa 21.000 euro di valore aggiunto per addetto in più, al netto dell'impatto di tutti gli altri fattori rilevanti. Dietro questo risultato aggregato, questa comprovata ricchezza di "terre rare" relazionali, ci sono migliaia di storie virtuose di aziende "maestre nell'arte delle relazioni" che hanno scoperto come i meccanismi di reinserimento al lavoro di categorie svantaggiate, l'attenzione alle qualità relazionali nell'assunzione dei dipendenti, la sensibilità verso i problemi nella conciliazione tra vita di relazioni e vita di lavoro dei propri dipendenti sono centrali per creare un ambiente produttivo ricco di senso dove i dipendenti si sentono parte di una comunità e per questo danno molto di più nel lavoro e nell'attività produttiva. Le relazioni sono anche un asset che aiuta in modo significativo ad ammortizzare choc e rischi di mercato. Senza relazioni le aziende sono sottoposte a ogni forma di perturbazione dei meccanismi di mercato perché alla



Una chiesa bombardata a Yasnogradka, a ovest di Kiev / *Foto*

I nostri temi

IDENTITÀ
Ucraina, un ponte tra Oriente e Occidente

DANIELE ZAPPALÀ
Molti i legami con l'Europa del popolo ucraino.

A pagina 3

LA PREGHIERA
Funziona se è dialogo tra innamorati

RICCARDO MACCIONI
La domanda che ci si pone: pregare serve davvero?

A pagina 3

IL REPORTAGE

Bombe su ospedali e stupri di massa la lista dei crimini

Scavo

nel primopiano a pagina 5

PROFUGHI

Il piano della Ue: aiuti agli Stati no a ricollocamenti

Del Re

nel primopiano a pagina 10

LO RUSSO (TORINO)

«Noi sindaci pronti a più sobrietà Uffici meno caldi»

Motta

nel primopiano a pagina 11

LUCIA CAPUZZI

Negoziati - in presenza -, atto terzo. Dopo il primo round a Gornal, in Bielorussia e il secondo ad Antalya, oggi la trattativa tra Kiev e Mosca ricomincia in uno scenario nuovo: il palazzo di Dolmabahçe di Istanbul. I colloqui, rigorosamente a porte chiuse, andranno avanti fino a domani. Le dichiara-

zioni della vigilia sembravano aprire qualche spiraglio. Ma poi è arrivata la notizia del presunto avvelenamento di una équipe di negozianti, tra cui l'oligarca Roman Abramovich, chiamato da Kiev in "aiuto" per trattare con Mosca. L'episodio risale all'inizio di marzo e ha subito alimentato polemiche.

Primopiano alle pagine 4-11

L'INTERVISTA

Il leader di M5s oggi vede il premier: chi non ci ascolta causerà fibrillazioni

Conte: tutta la nostra forza per opporci al 2% alle armi

MARCO IASEVOLI

L'ex premier, rieletto presidente del Movimento, conferma la linea sulle spese militari: «Ha ragione papa Francesco. Non possiamo togliere fondi a chi manca del necessario, a famiglie e imprese, per offrire una illusoria certezza di sicurezza. L'impegno con la Nato va rispettato ma senza dogmi, devono essere ridiscussi i criteri di calcolo e le tempistiche».

Il messaggio a Draghi, che vedrà oggi a Palazzo Chigi: «Un presidente del Consiglio ha il dovere di rappresentare cosa sia meglio per il proprio Paese. Di Maio? In M5s c'è una sola linea». Intanto al Senato fallisce la mediazione sul decreto-Ucraina e su un ordine del giorno di maggioranza inerente la spesa in Difesa: si va verso la fiducia.

Servizi nel primopiano alle pagine 8 e 9

VINCE «CODA» CON I SORDI

Un Oscar per i disabili E schiavo choc di Smith

De Luca e Liverani nel primopiano a pagina 12



COVID

Restano le quarantene Gli esperti si dividono

Negrotti a pagina 13

IL LAVORO CHE UCCIDE

Strage quotidiana: morti altri tre operai

Ferrario a pagina 14

Lunario

Marina Corradi

La Madonna e il mitra

La primavera a Milano è esplosa in una notte. Sono scoppiati i germogli dei peschi, i ciliegi sono nuvole bianche come spose nel cemento delle periferie. Sembra un golpe la

donne, sorrido - siamo sempre così vive. Allora mi viene in mente una foto sul sito della Bbc, appena prima della guerra. Era una giovane soldatessa ucraina, in Donbass. Sono pronta, diceva, sono ansiosa di difendere il mio Paese. Una ragazza coraggiosa, ho pensato. Nella foto la soldatessa, senza trucco, bellissima, teneva in braccio un mitra. Lo

Agorà

IDEE

L'icona e l'unità spirituale dell'Europa

Focillon a pagina 21

IL DISCO

La voce soul-jazz



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Quei troppi reclusi che nessuno prepara a tornare liberi senza cadere in trappola

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 9

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Putin silenzia anche il giornale di Politkovskaja

Novaya Gazeta di nuovo nel mirino della censura russa. Il direttore costretto alla "resa"

Il giornale indipendente Novaya Gazeta ha deciso di sospendere tutte le pubblicazioni (su carta e online), dopo aver ricevuto un secondo avvertimento da parte della Roskomnadzor, l'agenzia che in Russia si occupa del controllo sulle comunicazioni pubbliche e dell'eventuale applicazione della censura. Un nuovo duro colpo per la libera stampa.

GENNARO GRIMOLIZZI
A PAGINA 3

IL CORSIVO

Così Biden ha messo sull'attenti mezza Europa

TONI CAPUOZZO
A PAGINA 2

IL VERTICE

Spese militari: faccia a faccia tra Conte e Draghi

GIACOMO PULETTI
A PAGINA 5

IERI L'INCONTRO CON CARTABIA: CENTRODESTRA, AZIONE E RENZIANI SULLE BARRICATE

Riforma del Csm di nuovo nel caos, mezza maggioranza insiste sul sorteggio Lega e Iv: no a un esame finto in Senato

eri nel tardo pomeriggio nuovo incontro della ministra della Giustizia Marta Cartabia con i capigruppo di maggioranza e i relatori del provvedimento relativo alla riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario. Oltre due ore di colloquio terminato dopo le 20. È stato as-

sai interlocutorio negli esiti ma anche ricco di tensioni: si continua a mediare per scongiurare l'ipotesi di porre la fiducia sul testo, che è atteso nell'Aula di Montecitorio per lunedì 11 aprile. Stamattina nuova riunione alle 11:30. Ma il malcontento è diffuso, più di quanto fosse emer-

so la scorsa settimana. Alcuni partiti stanno maturando la convinzione che si vada verso una riforma al ribasso, timida anziché coraggiosa come richiederebbe la crisi della magistratura. C'è una ministra spesso intransigente su alcuni punti, come quello della legge elettorale. E non sembra allontanato il pericolo di un condizionamento per le forti critiche arrivate da magistratura associata e Csm in carica. Da quanto apprendiamo la ministra non è intervenuta con documenti scritti, ad esempio i pareri sui subemendamenti o la riformulazione di alcuni emendamenti governativi.

VALENTINA STELLA **SEGUE A PAGINA 7**

LA REPLICA

Ma io dico, su carriere e sistema di voto noi toghe chiediamo riforme radicali

GIUSEPPE CASCINI
CONSIGLIERE TOGATO CSM

Il dibattito sulle riforme in materia di giustizia viene sovente rappresentato, nella narrazione prevalente, in termini di scontro tra magistratura e politica. Non fa eccezione la vicenda relativa al progetto di riforma del Csm.

A PAGINA 10

LA SENTENZA

Obbligo vaccinale Ora la Consulta deciderà se davvero è legittimo

GIOVANNI GUZZETTA
COSTITUZIONALISTA

Le nuove misure del governo che allentano gradualmente le restrizioni imposte per fronteggiare l'epidemia e, in particolare, l'obbligo di green pass cosiddetto rafforzato, costituiscono per tutti una buona notizia. In particolare con riferimento all'obbligo vaccinale.

A PAGINA 11

LA STORIA

L'avvocato è malato Il pm lo fa perquisire e poi lo indaga

L'assenza giustificata in udienza dell'avvocato scatena l'ira del pubblico ministero, che manda i carabinieri a casa del professionista. È l'incredibile vicenda accaduta lo scorso 24 marzo all'avvocato Antonio Murano del Foro di Potenza.

GE. GRI. **A PAGINA 8**

Anno VII numero 73 MARTEDÌ 29 MARZO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 350/2003 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46/ART. 1, COMMA 1, C/RAV/02/19





Un patto che salva Mirafiori e la ridisegna per il futuro. Questa è l'intenzione con cui ieri si sono incontrati i vertici di Stellantis e della politica torinese. Il rilancio della manifattura piemontese non è un fatto locale. **LUISE - PAGINA 26**



C'è un istante che non si vede, ma è facilmente intuibile, nella scena da matrimonio in un esterno, quella della sberla di Will Smith a Chris Rock durante la cerimonia degli Oscar. **CAPRARA E CARUGATI - PAGINE 32-33**



LA STAMPA

MARTEDÌ 29 MARZO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 87 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

OGGI A ISTANBUL RICOMINCIANO GLI INCONTRI TRA RUSSI E UCRAINI. BIDEN INSISTE: NON RITRATTO NULLA, SU PUTIN HO ESPRESSO IL MIO SDEGNO

Veleni sul processo di pace

“Abramovich intossicato durante il negoziato”. Telefonata Zelensky-Draghi: “Italia garante”. Liberata Irpin, assedio a Mariupol

L'ANALISI

MA LA RUSSIA VUOLE DAVVERO TRATTARE?

ROSABALFOUR

Un gran fermento diplomatico cerca di arrestare l'invasione russa dell'Ucraina. La Turchia ospita di nuovo le delegazioni di Kiev e Mosca, dopo che gli ultimi colloqui non hanno avuto esito positivo. Se portassero alla definizione di un corridoio umanitario per evacuare i sopravvissuti di Mariupol, sarebbe già un buon risultato. I pronostici sono però ancora solo scommesse, sebbene il semplice fatto che le due delegazioni si incontrino conforta i leader europei impegnati a favorire il dialogo. Così anche Francia, Germania e Italia si rendono disponibili a sostenere un'iniziativa di mediazione. **- PAGINA 29**



IL MEDIATORE NEL MIRINO



Il magnate russo Roman Abramovich a Mosca - SVELTOV/GETTY

ROMAN, EQUILIBRISMI DI UN "LONDINESE"

Soldi, Chelsea, legami e potere dell'ambiguo oligarca di mezzo

JACOPO IACOBONI, FRANCESCA SFORZA

Il veleno non fa bene ai (presunti) negoziati - vere o false che siano le intenzioni dei colloqui. La storia sinistra dell'avvelenamento di Roman Abramovich e di due dei negoziatori ucraini non fa che rendere ancora più impervia la strada dei colloqui che riprendono oggi a Istanbul tra le delegazioni russe e ucraine. **- PAGINE 2-3**

LA LIBERTÀ DI STAMPA



Un memoriale dedicato ad Anna Politkovskaja - SHIPENKOV/ EPA

CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA

Lo Zar chiude Novaya Gazeta giornale di Anna Politkovskaja

ANNA ZAFESOVA

La morte definitiva della libertà di stampa in Russia, annunciata tante volte, è stata certificata a mezzogiorno di ieri, ora di Mosca, quando la Novaya Gazeta ha annunciato di sospendere la pubblicazione. «Abbiamo ricevuto un altro ammonimento dal Comitato russo per la vigilanza (Roskomnadzor)». **- PAGINA 6**

LA STORIA

SE I BUONI SPARANO AI LORO PRIGIONIERI

DOMENICO QUIRICO

Ho visto troppe morti violente. Ho conosciuto bene il sapore che ha la crudeltà. Ho ricordi dolorosi che cerco di non tenere sepolti perché sentirli solo come una assenza immobile e irrimediabile impedisce di ascoltare il grido dei morti. Per questo non mi stupisco quando vedo scorrere le sequenze di quello che viene indicato già come lo scandalo della crudeltà anche dei buoni, delle vittime. Le immagini di alcuni soldati indicati come ucraini che sparano alle gambe di prigionieri russi. E quelle del soldato che chiama la moglie di un russo ucciso col telefonino trovato frugando nel cadavere. **- PAGINA 11**



IL COMMENTO

PROFUGHI, L'EUROPA SI SCOPRE SOLIDALE

KARIMA MOUAL

Se c'è un dato sottostabilito da Vladimir Putin nella sua invasione all'Ucraina è quello di ritrovarsi non solo una forte resistenza ucraina ma anche un'Europa coesa e lontana dall'immagine classica fatta di litigiosità, divisioni ed egoismi nazionali. E il tema divisivo per eccellenza - che riguarda molto da vicino il nostro Paese - è quello di immigrazione e rifugiati. La guerra in Ucraina, con i suoi profughi, è forse riuscita a toccare l'anima europea, fino a ribaltare politiche sull'immigrazione e sui diritti dei rifugiati che fino a qualche mese fa erano considerate intoccabile lettera morta. **- PAGINE 12-13**



IL DIBATTITO

INAUDITO CHIEDERE SANZIONI CULTURALI

SALVATORE SETTIS

La spirale di violenza verbale innescata dall'invasione dell'Ucraina ha qualcosa di nuovo: non solo accompagna il fragore delle armi come nella storia sempre è stato, ma nei Paesi non belligeranti sembra quasi voler prendere il posto di un intervento militare diretto, traducendo l'ostilità verso Putin in un crescendo di parole, ma senza scendere in guerra. E mentre il calvario ucraino con i suoi costi in vite umane si sparge in tutta Europa attraverso l'informazione e l'esodo in massa di civili, l'escalation della violenza verbale anti-Russia prende l'aspetto di una risposta necessaria, a metà fra la minaccia e il deterrente. **- PAGINA 16**



BUONGIORNO

Di duecentoventatré pagine potrebbero bastare le prime due righe: «Questo libro parla di un argomento che non è molto in voga in Occidente: parla di Putin senza toni ammirati». Se un giorno, finita la sconcia mattanza ucraina, vorremo davvero indagare la nostra quota di responsabilità, bisognerà partire da un libro di Anna Politkovskaja - La Russia di Putin - appena ristampato da Adelphi in formato tascabile. Non mi dichiarerò innocente: ho con me la prima edizione italiana che comprai nel 2005 e leggiucchi qua e là e senza particolare ardore. Il libro oggi fa venire i brividi, soprattutto pensando che Politkovskaja sarebbe stata ammazzata l'anno dopo con quattro colpi di pistola, uno in testa. Era il 7 ottobre 2006, Putin festeggiava il compleanno. «Se vuoi fare il giornalista in Russia devi essere to-

Le prime due righe

MATTIA FELTRI

talmente servile a Putin. Oppure ti aspetta una pallottola, il veleno, un processo o la morte», aveva detto Politkovskaja poco tempo prima, e nel suo libro c'era già tutto: la guerra a scopi interni, le armi chimiche, le torture ai prigionieri, i processi farsa, gli oppositori incarcerati, gli omicidi, le intimidazioni, la corruzione, il ladrocinio. Era stato scritto in attesa delle presidenziali che avrebbero incoronato Putin per la seconda volta, e Politkovskaja capì che si andava verso «un bagno di sangue». Non lo capirono i russi, che votarono Putin con apatia e rassegnazione, né tantomeno noi occidentali, a cominciare da Berlusconi, Blair, Schroeder, Chirac e Bush jr che salutarono la rielezione «con un coro di osanna». Sarebbe bastato leggere un libro. Se non subito, dopo quattro colpi di pistola.



Anno 47 - N° 73

Martedì 29 marzo 2022

In Italia €1,70

Il testacoda

Il monumento con un carro armato russo della Seconda guerra mondiale a Trostyanets, e ai suoi piedi i resti di un tank distrutto nei giorni scorsi dagli ucraini

EFREM LUKATSKY/AP/LA PRESSE



Retromarcia russa

L'armata di Putin lascia le zone attorno alla capitale, impossibile la conquista dell'intero Paese. Liberata la città di Irpin Abramovich e due negoziatori ucraini avvelenati. Oggi nuovi colloqui, Mosca favorevole affinché Kiev entri nella Ue
Zelensky apre alla neutralità. L'Italia garante della sicurezza ucraina

Il commento

Un Piano Marshall per Mosca

di Bernard Guetta

Lavoriamo d'anticipo. Lavoriamo con molto anticipo perché questa guerra può durare ancora e prendere brutte pieghe, ancora più sinistre. Prepariamoci subito, però, fin da adesso, per il giorno in cui le armi taceranno, perché due precedenti ci obbligano a farlo. Il primo è quello del Trattato di Versailles, quel madornale errore storico che indusse i vincitori della Prima guerra mondiale a imporre tali e tante condizioni di pace ai vinti che non vi fu pace e il mondo ne paga ancora adesso le conseguenze. Non fu soltanto l'onere dei risarcimenti imposti alla Germania ad aver contribuito in buona parte alla nascita del nazional-socialismo e quindi allo scoppio della Seconda guerra mondiale.

● segue a pagina 30

di Gianluca Di Feo

Quando diminuiscono le forze bisogna ridurre il perimetro». È la vecchia regola dei manuali militari.

● a pagina 3
con altri servizi ● da pagina 2 a 19

di Tommaso Ciriaco

Un'Ucraina plasmata sul "modello austriaco". Neutrale, come si era già ipotizzato per il dossier nucleare con il Memorandum di Budapest.

● a pagina 5

All'interno

Voci da Kharkiv "Un mese sottoterra senza luce né acqua"

di Fabio Tonacci da Kharkiv
● a pagina 8

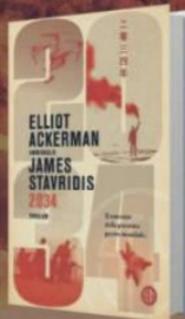
Armi, soldi, schiavi: per i clan la guerra diventa un affare

di Foschini, Varese e Ziniti
● alle pagine 16 e 17

Dissenso senza voce la "Novaya Gazeta" costretta a chiudere

di Rosalba Castelletti da Mosca
● a pagina 7Cina, Russia, USA.
Il romanzo che racconta la storia di oggi.

2034



semibri.com

Spettacoli

Lo schiaffo di Will Smith agli Oscar e alle sue conquiste

di Antonio Monda



▲ In diretta tv L'attore Will Smith mentre schiaffeggia Chris Rock

● alle pagine 36, 37 e 39
con servizi di Emanuele Capone Arianna Finos e Chiara Ugolini

Sport

Mancini-Gravina la coppia indifferente alle sconfitte degli azzurri

di Francesco S. Intorcchia

Se vi state chiedendo come abbia fatto Chris Rock a prendersi uno schiaffo da Will Smith e andare avanti alla cerimonia degli Oscar come se niente fosse, vi sorprenderà sapere cosa è successo nelle ore seguite alla eliminazione della Nazionale: nulla. Il ceffone dalla Macedonia del Nord è stato non meno violento e la reazione del sistema azzurro ugualmente imperturbabile.

● alle pagine 42 e 43
con servizi di Currò e Pinci

Cultura

Carofiglio "Per rialzarci dobbiamo amare i nostri errori"

di Stefania Parmeggiani



● alle pagine 34 e 35

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
 Superbonus 110%
 e sconti edilizi,
 tutte le regole
 per ridurre le tasse



— a 0,50 euro
 più il prezzo
 del quotidiano

Oic e bilanci
 Cooperative,
 lo statuto decide
 la contabilizzazione
 dei ristorni ai soci

Franco Roscini Vitali
 — a pag. 28

ISCC Integrità
 Sicurezza
 Credibilità
 Conoscenza
FINTECH
www.isccfintech.it

FTSE MIB 24712,60 +0,63% | SPREAD BUND 10Y 153,00 +2,70 | NATURAL GAS DUTCH 103,00 +1,98% | BRENT DTD 122,03 -5,33% **Indici & Numeri → p. 37-41**

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

**Il deficit 2022 risale
 verso quota 5,9-6%
 Debito in leggero calo**

Gianni Trovati — a pag. 7

2,8%

CRESCITA 2022
 è il dato tendenziale previsto
 nel Def per l'aumento del Pil
 che sale al 3% nell'obiettivo
 programmatico

LA LEGGE DELEGA

**Il nodo risorse
 complica
 i correttivi
 della riforma
 fiscale**

Mobili e Trovati — a pag. 7

LO SCONTRO SUI FONDI

**Difesa: la spesa
 al 2% del Pil
 fuori dal Def,
 ma l'intesa
 politica non c'è**

Fiammeri e Patta — a pag. 12

PANORAMA

IL PRESIDENTE A TRIESTE
**Mattarella: occorre
 fermare la guerra
 La pace è doverosa
 e possibile**



«Non troviamo una motivazione razionale a questa guerra. La pace è sempre doverosa e possibile: proprio per questo stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà. E con misure economiche e finanziarie che indeboliscono chi vuole imporsi con la violenza. Servono dialogo e trattative per chiudere la guerra immediatamente», ha detto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella durante la visita a Trieste.

Lina Palmerini — a pag. 5

POLITICA INDUSTRIALE

**AUTONOMIA
 STRATEGICA:
 UE ANCORA
 MOLTO DIVISA**

di Fabrizio Onida — a pag. 15

STATI UNITI

**Biden propone bilancio
 da 5.800 miliardi di dollari**

Il presidente americano Joe Biden propone al Congresso per il 2023 un bilancio da 5.800 miliardi di dollari, che riflette le crescenti preoccupazioni economiche e di sicurezza.

— a pag. 13

Salute 24

Le novità legislative
 Modello veneto per
 la riforma sanitaria
 della Lombardia

Sara Monaci — a pag. 20

DA OGGI IN EDICOLA



Infanzia e creatività
 Il mondo dei colori
 tra giochi ed esercizi

Gas, Putin vuole la guerra del rublo

Lo shock energetico

Mosca: da aprile pagamenti solo in valuta russa. No dal G7. L'Eni: non c'è nei contratti

I rigassificatori danno alla Spagna un ruolo chiave ma mancano le condotte

La dichiarazione del Cremlino è netta: da aprile si accettano solo pagamenti in rubli per il gas venduto, così come anticipato la settimana scorsa da Putin. Ma il G7 dei ministri dell'Energia replica secco: «Proposta inaccettabile». Altrettanto secca la contro replica da Mosca: «Sul gas non faremo la carità». È su questa linea ad alta tensione che si gioca la prossima mossa di Mosca accerchiata dall'embargo dell'Occidente. Intanto l'Europa è all'affannosa ricerca di forniture alternative per compensare un probabile stop di quelle russe.

Belomo, Di Donfrancesco — a pag. 2-3

DIVERSIFICAZIONI

Ora la Snam va a caccia di navi per trasportare il gas liquefatto

Cheo Condina — a pag. 2

LE REGOLE

POCO SPAZIO PER ARBITRAGGI, CONTENZIOSO CASO PER CASO

Marina Castellaneta — a pag. 3

Sospetto avvelenamento per Abramovich e delegazione ucraina

Il conflitto in Europa

L'oligarca russo Roman Abramovich e i delegati ucraini avrebbero sofferto sintomi di avvelenamento dopo uno dei primi incontri negoziali, a inizio marzo, fra le delegazioni di Mosca e di Kiev sulla guerra in corso

in Ucraina. Lo riporta il Wall Street Journal. Il sospetto attacco sarebbe stato commesso da chi, a Mosca, poteva avere interesse a sabotare le trattative. Una portavoce di Roman Abramovich ha confermato il sospetto avvelenamento patito a inizio marzo dall'oligarca russo. Ma il capo negoziatore ucraino, Mikhaïlo Podolyak, invita alla prudenza.

Antonella Scott — a pag. 4



EMERGENZA COVID IN CINA

**In lockdown
 il distretto
 finanziario
 di Shanghai**

Rita Fatiguso — a pag. 10

Il muro di Shanghai. Isolati interi quartieri: 11 milioni di persone costrette in casa

Nelle Tlc semplificazioni flop

Obiettivi Pnrr

Una ipotesi sul futuro del Pnrr per le telecomunicazioni. Su 15 innovazioni complessive introdotte dal 2018 a oggi per semplificare il settore, ben nove presentano forti criticità o sono totalmente inapplicabili.

Lo rileva una ricerca di I-com. Segnalata anche la mancanza di armonizzazione tra le singole disposizioni.

Carmine Fotina — a pag. 16

MERCATI

Terremoto bond: marzo mese nero per i titoli di Stato globali

Morya Longo — a pag. 8

CREDITO



SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE!

Prostatamol

Domani

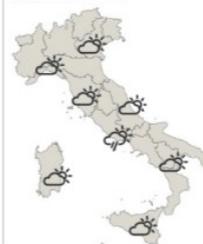
Martedì 29 Marzo 2022
ANNO III - NUMERO 87

EURO 1,20
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 35/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comm. 1, DCB Milano



Il meteo



FATTI

La baruffa all'italiana sulle spese militari chieste dalla Nato

DANIELE MARTINI a pagina 3

ANALISI

L'accordo sulla flat tax è la difesa di un sistema fiscale balcanizzato

GIUSEPPE PISAURO a pagina 10

IDEE

Will Smith poteva darci una lezione. Ha preferito fare il maschio alfa

SELVAGGIA LUCARELLI a pagina 14

IL CASO NOVAJA GAZETA

La propaganda non può più tollerare alcuna voce libera

MATTIA FERRARESI
ROMA

Dopo un altro, ultimativo avvertimento del Roskomnadzor, l'ufficio per la supervisione delle comunicazioni, Novaja Gazeta ha deciso di sospendere le pubblicazioni. Il giornale indipendente diretto da Dmitrij Muratov, premio Nobel per la pace nel 2021 assieme a Maria Ressa, aveva resistito alle limitazioni alla libertà e alle distorsioni propagandistiche che hanno soffocato gran parte dei media indipendenti in Russia, ma l'intervista di un gruppo di giornalisti russi a Volodymyr Zelensky, a cui Muratov ha partecipato inviando domande scritte, ha scatenato la reazione finale di Vladimir Putin. Nemmeno la genuflessione consapevole al menzognero eufemismo della "operazione militare speciale", concessa per continuare a pubblicare pezzi di verità scritti in codice, è stata sufficiente per andare avanti. Novaja Gazeta è tragicamente abituata alla repressione. Dal 2000, sette fra redattori e collaboratori del giornale sono stati uccisi per aver svelato orrori e corruzione del governo. Fra questi c'era anche Anna Politkovskaya, ammazzata nel 2006 a colpi di pistola nel centro di Mosca. Il pendolo putiniano che oscilla fra la repressione esplicita dei media e la tolleranza di una quota di dissenso controllato funzionale al regime questa volta si è fermato sulla prima, mettendo il più noto dei giornali indipendenti nella lunga lista dei media che non ci sono più o sono costretti a continuare in esilio. Ma il tiranno non è sempre così lineare. Il caso di Marina Ovsyannikova, la giornalista che ha mostrato in diretta tv un cartello contro la guerra, si presta a una controlettura molto diffusa nei media ucraini. Per il momento ha ottenuto la libertà pagando una multa, e le autorità hanno annunciato un processo separato per l'irruzione televisiva, ma intanto sui social e nelle interviste con i media occidentali insiste soprattutto sulla richiesta all'Europa di togliere le sanzioni che danneggiano il popolo russo, e non solo il governo. Tanto basta ad alimentare le voci di un'ennesima trovata diabolica del Cremlino. Del resto, il governo russo aveva avuto il coraggio, si fa per dire, di congratularsi con Muratov quando aveva ricevuto il Nobel, lui che aveva detto che avrebbero dovuto darlo a Navalny e poi ha messo all'asta la medaglia per sostenere i rifugiati ucraini. Putin avvelena e addomestica, uccide e blandisce, castiga ferocemente e tollera per convenienza. Al confronto sembrano quasi più onesti i leader sovietici che impedivano con la minaccia ai dissidenti di accettare il premio Nobel. Temevano che l'effetto sull'opinione pubblica internazionale sarebbe stato devastante. Con un sovrappiù di indecenza, Putin li applaude, salvo poi soffocarli quando serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERICOLO CARESTIA

Dalla guerra alla crisi alimentare per i prezzi record dei fertilizzanti

Dalle associazioni degli agricoltori al ministro Patuanelli arrivano grida d'allarme: i rincari erano già partiti alla fine del 2021 e ora rischiano di diventare insostenibili per tutta la filiera, soprattutto nei paesi più poveri

VANESSA RICCIARDI
ROMA



La guerra in Ucraina minaccia i raccolti agricoli. I costi dei fertilizzanti hanno raggiunto livelli record dopo che Russia e Ucraina hanno bloccato le esportazioni, le quantità disponibili si erano già ridotte per via dell'aumento dei prezzi dell'energia a fine 2021, quando la Cina ha deciso di bloccare l'export e le imprese europee hanno cominciato a produrre di meno.

«Le conseguenze — ha detto il presidente di Confagricoltura, Mauro Giansanti — possono essere particolarmente pesanti sul piano della disponibilità e dei prezzi. Rischiamo una contrazione dei raccolti». Il ministro per l'Agricoltura Stefano Patuanelli ha detto venerdì in tv che questa insieme ai prezzi dell'energia «è la vera emergenza». Ammoniac, azoto, nitrati, fosfati, potassio e solfati, i componenti dei fertilizzanti chimici,

sono aumentati del 30 per cento dall'inizio dell'anno e ora superano i prezzi durante la crisi del 2008. Russia e Ucraina sono tra i più importanti produttori al mondo sia di materie prime agricole che di concimi chimici e ora hanno bloccato le esportazioni.

Secondo la Fao (l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura), nel 2021 la Russia è stata il primo esportatore mondiale di fertilizzanti azotati e il secondo fornitore di fertilizzanti potassici e fosforici. La Federazione russa produce 50 milioni di tonnellate di fertilizzanti, circa il 15 per cento dell'intera produzione mondiale. L'Unione europea e il Brasile sono i principali acquirenti.

Alla decisione della Russia si aggiungono le sanzioni dirette anche alla Bielorussia. L'Unione europea ha deciso di bloccare l'import di cloruro di potassio, un altro ingrediente base dei fertilizzanti. L'esito avrà un effetto a catena sui mercati alimentari globali. Già a fine 2021 Confagricoltura registrava tagli dell'attività da parte delle principali imprese produttrici di fertilizzanti, per la chiusura di alcuni stabilimenti nel Regno Unito e il taglio del 40 per cento della produzione in Europa da parte di uno dei principali produttori di ammoniac — da cui si ricavano i fertilizzanti —, la Yara International, primo operatore italiano del settore.

«L'ulteriore aumento dei prezzi o addirittura una prolungata carenza, porterebbe fuori controllo la situazione sotto il profilo economico e produttivo,

con possibili ripercussioni sociali nei paesi meno avanzati, dove la spesa per l'alimentazione ha un'incidenza elevata sul costo della vita» si legge in un comunicato.

Ridurre la dipendenza

La guerra ha complicato le cose. In Italia l'uso di prodotti chimici è in costante calo da anni ma i fertilizzanti continuano a essere fondamentali per ottenere quantità e rese adeguate. L'Unione europea tutta con la Politica agricola comune vuole provare a ridurre i consumi, e ha promesso che saranno ampliate ulteriormente le strategie per produrre alternative a base biologica con proprietà simili o migliori a partire da residui di provenienza locale.

Oltre a quella agricola, la guerra tocca anche la produzione della carne, visto che l'Ucraina è uno dei principali paesi esportatori di mangimi. La Commissione prova a dare una soluzione al doppio problema promuovendo l'incremento delle proteine vegetali coltivate nell'Ue e l'utilizzo di materie prime per mangimi alternative. Si tratterebbe di piante come pisello proteico, fave e favette, lupino dolce, proteoleaginose (girasole, soia, colza) e foraggiere leguminose (erba medica, trifoglio), che arricchiscono naturalmente il suolo riducendo l'esigenza di ricorrere a concimi sintetici. Nello specifico, nella strategia «dal produttore al consumatore» si punta a ridurre l'uso di concimi di almeno il 20 per cento entro il 2030 e nel destinare almeno il 25 per cento dei terreni agricoli dell'Ue all'agricoltura biologica entro il 2030. Per finire l'Unione europea raccomanda le modalità più tradizionali: la rotazione delle colture. In attesa che le misure diano i loro frutti, la Commissione ha invitato gli stati membri a rivedere con urgenza i rispettivi piani strategici della Pac per spingere gli agricoltori all'adozione di pratiche che riducano l'uso di concimi e ne ottimizzano l'efficienza.



I fertilizzanti sono diventati tre volte più costosi rispetto al 2020 e questo avrà conseguenze soprattutto per i paesi a basso reddito

FOTO AP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

